

*Documento operativo di funzionamento
e assetto organizzativo*

**dell'OSSERVATORIO ECONOMICO
TERRITORIALE DELLE POLITICHE DEL
LAVORO**

Regione Calabria, Dipartimento n° 7 - Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

SETTORE 3 - Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche Territoriali.

(Osservatorio Sviluppo Locale CALABRIA)

Regione Calabria, Dipartimento n° 7 - Lavoro, Formazione e Politiche Sociali; SETTORE 3 -
Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche Territoriali.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. OBIETTIVI	4
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA OSSERVATORIO SVILUPPO LOCALE CALABRIA (OSL.Cal.).....	7
4. STRATEGIE PER L'OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO E LO SVILUPPO LOCALE.....	13
5. LA MATRICE TERRITORIALE	15
6. RISULTATI ATTESI.....	15
7. GRUPPO DI LAVORO: RISORSE UMANE.....	16

1. INTRODUZIONE

Con il D.D. n. 3503 del 20 marzo 2019, avente ad oggetto "Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" *adempimenti conseguenti alla d.g.r. n. 63 del 15 febbraio 2019 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale*", la Regione Calabria ha ridefinito la nuova micro struttura organizzativa del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" attraverso l'identificazione dei settori, degli uffici operativi e di prossimità e l'attribuzione dei procedimenti di competenza di ogni singolo Settore con i rispettivi capitoli di bilancio e l'assegnazione delle risorse umane.

Il nuovo assetto dipartimentale, definito nel decreto dirigenziale di cui sopra, prevede complessivamente 7 settori, tra i quali il *Settore 3 - Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche territoriali*, articolato nelle seguenti UO di competenza:

- ✓ **UO-3.1** Servizi per l'Impiego e Rete EURES;
- ✓ **UO-3.2** Programmazione azioni per il potenziamento del mercato del Lavoro;
- ✓ **UO-3.3 Osservatorio Economico Territoriale delle politiche del Lavoro;**
- ✓ **UO-3.4** Piano per il Lavoro e Sviluppo Territoriale.

Le funzioni di **Osservatorio**, di cui all' **UO-3.3**, sono articolate in:

- ✓ Osservatorio economico territoriale delle dinamiche socio-economiche, in raccordo con Azienda Calabria Lavoro;
- ✓ Georeferenziazione/mappatura degli impatti socio-occupazionali delle Politiche per il lavoro;
- ✓ Interventi rivolti a favorire l'emersione del lavoro non regolare.

Le funzioni specifiche di Osservatorio, prima elencate, sono integrate con le funzioni di competenza del Settore:

UO_ 3.1 Servizi per l'impiego e Rete EURES

- ✓ Programmazione e attuazione di azioni di sistema per il potenziamento dei servizi per l'impiego;
- ✓ Programmazione attività e coordinamento delle istituzioni del mercato del lavoro - Definizione di Piani e Programmi per il miglioramento della rete istituzionale dei servizi per l'impiego e servizi per il lavoro accreditati;
- ✓ Placement, incentivi per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- ✓ Rete e sportelli EURES.

UO_3.2 Programmazione azioni per il potenziamento del mercato del Lavoro

- ✓ Predisposizione di Bandi e Avvisi, Piani, Programmi ed Accordi di programma riguardanti le politiche regionali, nazionali e comunitarie del lavoro, di concerto con i Dipartimenti interessati alla gestione dei fondi regionali, nazionali e comunitarie e di supporto ai Settori del Dipartimento.

UO_3.4 Piano per il Lavoro e Sviluppo Territoriale

- ✓ Piano regionale integrato per lo sviluppo del territorio e dell'occupazione. Approccio integrato allo sviluppo territoriale (aree urbane e rurali, agenda urbana, altro);
- ✓ Rapporti con le strutture competenti riguardanti la gestione dei fondi;

- ✓ Integrazione tra istituzioni per il mercato del lavoro.

L'Osservatorio¹, è denominato “*Osservatorio dello Sviluppo Locale della Calabria*”, in sigla, **OSL.Cal.**.

La *Matrice territoriale* di osservazione delle politiche di sviluppo locale e del lavoro parte dalla capacità dei territori di pensare, condividere e mettere in atto strategie di sistema, con particolare riferimento ai **sistemi locali**, intesi non come mero ambito amministrativo bensì come luoghi dello sviluppo.

Su tali presupposti, la **centralità dei luoghi-territori-sistemi locali**, sono ambiti di coesione e di crescita sociale, orientati alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo, collegate direttamente al capitale sociale e territoriale.

La funzione di un Osservatorio dello Sviluppo Locale, sulla base della **matrice territoriale e della centralità dei sistemi locali**, vuole essere quella di contribuire a fornire tutti gli elementi di conoscenza per misurare:

- la dimensione sociale dello sviluppo;
- la sostenibilità dei processi di qualificazione dell'occupazione di lunga durata.

2. OBIETTIVI

Il progetto di Osservatorio persegue un **obiettivo strategico generale**:

- disporre di *dati e indicatori territoriali* (su base comunale) aggiornati per osservare i risultati via via raggiunti dalle policy nei territori; supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato.

A tale proposito, sul piano operativo, gli **obiettivi specifici** sono:

- produrre **conoscenza del territorio**, su base comunale, con analisi orientate alla individuazione di elementi caratterizzanti i contesti di riferimento e i possibili processi di clusterizzazione;
- elaborare analisi, dati, metadati e indicatori su base comunale aggiornati periodicamente in apposita **Banca dati** con le informazioni per ambiti tematici, per cluster e/o sistemi locali², per aggregazioni tematiche e caratterizzanti le dinamiche dello sviluppo locale, per singolo comune;

¹ L'intervento progettuale si colloca coerentemente ai dettami del D. Lgs. 6 settembre 1989, n. 322(1) - “Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400”.

² La geografia dei sistemi locali, generata dagli spostamenti quotidiani per raggiungere la sede di lavoro, descrive con un buon grado di approssimazione i sistemi urbani giornalieri, luoghi dove si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici. I sistemi locali – proprio perché risultano dall'organizzazione spontanea e (in larga parte) autonoma delle scelte e delle azioni di questi soggetti – consentono di osservare il “paese reale” nelle sue differenze e nelle sue particolarità, approssimando meglio i perimetri di relazioni, reti, scambi e flussi che caratterizzano i luoghi

- offrire la consultazione di indicatori e relativi dati non solo in maniera aggregata attraverso la costruzione di un **indice di marginalità** ma anche per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo ai quali unire una precisa georeferenziazione/mappatura dei territori;
- elaborazione di un **modello di supporto alle decisioni** per la **valutazione degli impatti** delle politiche per il lavoro, in funzione anche di una allocazione ottima delle risorse da impegnare nel ciclo della programmazione degli interventi.

Il quadro degli Obiettivi sopra delineati risulta coerente con le *linee programmatiche del POR Calabria 2014/2020*, con particolare riferimento **all'ASSE 13 - Capacità istituzionale – Obiettivo specifico 11.1.** - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici, che individua tra le finalità di carattere generale quanto segue:

- creare le condizioni organizzativo-professionali per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati statistici di fonte nazionale ed europea e dei dati presenti nei singoli enti territoriali regionali con l'obiettivo di permettere la fruibilità, il rilascio e la riutilizzabilità di dati pubblici;
- migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale e territoriale nell'utilizzo strategico dell'ICT, garantendo la fruibilità di dati, applicazioni e servizi digitali interoperabili a cittadini e imprese;
- accompagnare la realizzazione dell'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente nei settori dell'istruzione, del lavoro, dei servizi sociali, favorendo l'aggiornamento delle basi informative esistenti e l'applicazione degli strumenti necessari per favorire l'integrazione tra le diverse basi informative. Particolare attenzione verrà prestata ai sistemi di gestione delle informazioni riguardanti l'analisi dei diversi fenomeni a livello geografico provinciale e sub provinciale e finalizzati all'implementazione di metodi di valutazione di impatto degli interventi di coesione.

In particolare le azioni dell'obiettivo specifico che sono coerenti col progetto di osservatorio sono:

- ✓ **Azione 11.1.1** - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici (anche attraverso modalità collaborative e online e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali; l'uso dell'analisi longitudinale inoltre consentirà di ricostruire, nel tempo, l'evoluzione dei sistemi locali evidenziandone eventuali criticità).
- ✓ **Azione 11.1.2** - Progetti di *Open Government* per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione, realizzati tramite il coinvolgimento di

e mostrando un quadro profondamente diverso da quello descritto dalle partizioni amministrative (province, regioni e ripartizioni). (ISTAT)

cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale. Da questo punto di vista, i GIS – *Geographical Information System* – costituiscono la “cassetta degli attrezzi” per analisi *place-based* che per tramite della georeferenziazione delle informazioni, cioè dell’associazione tra fenomeni e coordinate geografiche, possano supportare il *decisionmaking* e far emergere aspetti che sarebbero rimasti nascosti con analisi tradizionali o forme di rappresentazione statica.

- ✓ **Azione 11.1.3** - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.

In continuità con il POR 2014/2020, l’**OSL.Cal.** risulta coerente anche con la nuova **Programmazione della Politica di Coesione 2021-2027**, rispetto ai 5 grandi obiettivi di *policy*:

- una Europa più intelligente;
- una Europa più verde;
- una Europa più connessa;
- una Europa più sociale;
- una Europa più vicina ai cittadini.

Tra gli obiettivi specifici previsti in **Europa più intelligente** e in una **Europa più sociale** sono enunciati due temi strettamente correlati agli obiettivi che l’OSL intende perseguire nel medio lungo periodo e cioè: “*permettere ai cittadini, alle imprese, e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*” e “*rafforzare l’efficacia dei mercati del lavoro e l’accesso a un’occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell’innovazione e delle infrastrutture sociali*”.

L’Osservatorio si colloca pertanto nel gruppo delle azioni che la nuova programmazione identifica come azioni di sistema che “*mirano ad incidere in positivo su produttività, livello tecnologico, organizzazione, capacità di acquisire e processare conoscenza*”.

Le funzioni dell’Osservatorio, infine, si inseriscono in piena coerenza a quanto previsto dal sistema normativo nazionale in particolare Legge 145/2018 art. 1 co. 258 che stanziava le risorse per il potenziamento dei Centri per l’impiego; D.L. 4/2019 convertito dalla legge 26/2019 in particolare all’art. 12 co. 3 e co. 3 bis; Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro approvato dall’intesa della Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 17 aprile 2019; d.m. del 28 giugno 2019 n. 74 che ha adottato il Piano suddetto e ripartito alle Regioni le risorse complessive necessarie a darne attuazione

Si sottolinea come lo stesso Piano straordinario preveda risorse per il potenziamento infrastrutturale e organizzativo dei CPI e che l’Osservatorio è progettato in una logica di ottimizzare e potenziare anche i servizi dei CPI regionali mediante la realizzazione di un modello condiviso, di messa a sistema di tutte quelle informazioni utili a potenziare e tarare su base locale il sistema delle politiche attive.

L'approccio del servizio è quello di ricavare dai dati del sistema in dotazione al Dipartimento lavoro, Formazione e Politiche Sociali, compreso il SIL in uso presso i CPI regionali, informazioni strutturate che possono essere tradotte in conoscenze ed elementi in grado di guidare ed orientare anche azioni di programmazione e potenziamento mirato sui Servizi per l'Impiego Regionali apportando non pochi vantaggi nella progettazione e attuazione di politiche attive rivolti ai disoccupati.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA OSSERVATORIO SVILUPPO LOCALE CALABRIA (OSL.Cal.).

L'Osservatorio per lo Sviluppo Locale è concepito per una implementazione quanto più trasparente (nella raccolta e nell'archiviazione dei dati come un processo continuo), economica (in termini di risorse umane e finanziarie) e flessibile (in modo da permettere future estensioni).

In particolare si vuole un sistema di rilevamento e di rappresentazione di informazioni (sotto la forma di testi, di tabelle, di grafici e di mappe) in grado di evidenziare gli sviluppi auspicabili del territorio calabrese, sulla base delle esperienze che sono state fatte soprattutto con il progetto Piani Locali per il Lavoro.

Il suo compito è osservare lo stato, la distribuzione ed i processi di "consumo" delle risorse soprattutto economiche (infrastrutture, posti di lavoro, aziende, reddito e produzione di ricchezza, ecc.) o delle strutture sociali che fanno da tela di fondo dello sviluppo urbano e regionale (stato, struttura e distribuzione della popolazione residente e della popolazione attiva, ecc.).

Il progetto è concepito per soddisfare quanto più i bisogni dell'utenza legata alla gestione e allo sviluppo del territorio (Amministrazione regionale e pianificatori), dei comuni e di altri enti (ad esempio la scuola e l'università, che potrebbero usufruire di dati e indicatori per applicazioni didattiche e/o di ricerca). Le rappresentazioni (testi, tabelle, cartografia, schemi, grafici, ecc.) dovranno quindi essere di facile lettura e graficamente attrattive, ma soprattutto concepite in funzione di un utilizzo multimediale.

Il modello di "Osservatorio" è organizzato sotto forma di *sistema di rete territoriale*, in grado di: analizzare i *contesti locali e le relazioni socio-economiche con il sistema regionale*; monitorare le politiche di sviluppo locale con le relative analisi degli impatti socio-economici ed occupazionali; interagire con la rete territoriale di riferimento per sperimentare interventi che siano condivisi e discussi con gli stessi attori coerentemente con la metodologia della ricerca-azione.

La struttura organizzativa dell'OSL.Cal. prevede 3 livelli gestionali:

- Livello 1) Unità di Coordinamento;
- Livello 2) Funzioni chiave e Unità operative;
- Livello 3) Concertazione e partecipazione per condivisione e diffusione dati

Il Livello 1) Unità di Coordinamento, comprende un Comitato Scientifico, una segreteria tecnica, uno staff di specialisti, il Settore 3, Azienda Calabria Lavoro e l'ANPAL servizi.

Sul **piano operativo** le **funzioni** previste riguardano:

- Il supporto tecnico/scientifico alle attività della Regione, Dipartimento 7, Settore 3 responsabile dell'**OSL.Cal.**;
- l'elaborazione e la sintesi, in un quadro di riferimento unitario, dei risultati delle analisi di tutte le componenti operative dell'Osservatorio, tenendo conto dei contributi delle unità operative, del costituendo *forum* degli attori istituzionali e della rete territoriale collegata;
- la promozione e l'utilizzo di metodologie e strumenti comuni, la circolazione di informazioni e documenti, il confronto di buone prassi, l'accumulo e la diffusione di conoscenze, anche con riferimento alle esperienze di altri Paesi;
- formulare valutazioni specifiche di politiche pubbliche o programmi operativi plurisettoriali.

In quest'ambito è previsto un **MODULO DI INTEROPERABILITA'**, di seguito descritto più in dettaglio, tra le diverse fonti statistiche, strutturato in 2 parti:

- una riguarda il collegamento tra l'**OSL.Cal.** e la rete degli Osservatori, interna alla Regione Calabria³;
- l'altra riguarda il collegamento tra l'**OSL.Cal.** e la rete delle fonti esterne in tutti i settori e gli ambiti di ricerca sociale, economica e del lavoro, a titolarità di enti e/o istituti di ricerca.

Esso è collegato al "*Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente*

³ Il livello di interoperabilità **interna alla Regione**, prevede, in particolare, la connessione con gli osservatori già attivi, di seguito elencati:

- **Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro**, previsto dalla L.R. 19 febbraio 2001, n. 5 Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, costituito nell'ambito dell'Ente in House Azienda Calabria Lavoro;
- **Osservatorio sull'economia Sommersa**, Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare Dgr 1138 del 28/12/2000;
- **Osservatorio sul turismo**, Istituito in attuazione della L.R. 08/2008 art. 10;
- **Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo studio** Legge Regionale n. 27/85
- **Osservatorio Università e Mondo del Lavoro**, Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 54;
- **Osservatorio Regionale sull'agricoltura sociale**, Previsto dall'art. 7 della Legge n. 141/2015;
- **Osservatorio Regionale Agriturismo**, Previsto dalla Legge Regionale n. 22 del 05/07/2016 di modifica della L.R. n. 14 del 30/04/2010 art. 17;
- **Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali (S.I.T.O.)**, Istituito con DGR n. 1105 del 15/12/2005 il Sistema Informativo Territoriale e l'Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali (S.I.T.O.);
- **Osservatorio Regionale per la Biodiversità**, costituito con Legge Regionale n. 579 del 16/12/2011;
- **Osservatorio Internazionalizzazione della Regione Calabria Dipartimento Presidenza - Settore Internazionalizzazione.**

*Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.*⁴

L'OSL collabora con il Dipartimento Programmazione Comunitaria – Settore “**Ufficio Statistico**” responsabile della **rete interdipartimentale**, alla quale partecipa anche il Dipartimento Lavoro, attraverso il Settore 3 “Osservatorio”, specificatamente designato.

L'Ufficio Statistico regionale, istituito ai sensi del D.lgs 322/89 e collegato alla più generale rete SISTAN, attua il coordinamento tecnico e organizzativo dell'attività statistica regionale, stabilendo i criteri organizzativi e le modalità per l'interscambio dei dati nell'ambito dell'Amministrazione Regionale e, ove richiesto, elabora i dati delle rilevazioni comprese nel Programma Statistico Nazionale nel rispetto delle disposizioni per la tutela del segreto statistico.

Garantisce, inoltre, la fruizione dei dati statistici attraverso la pubblicazione e la diffusione delle informazioni statistiche su supporti cartacei e telematici e risponde alle richieste che pervengono da altri enti e organismi pubblici e privati e singoli cittadini.

La collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale qualifica l'operato dell'OSL, che contribuisce, nel contesto della rete interdipartimentale, a garantirne **la funzionalità** generale.

Il livello 2) Funzioni chiave e Unità operative, in particolare, con il supporto degli altri livelli gestionali, ognuno per le proprie competenze, contribuisce al funzionamento delle sezioni tecniche:

- **Studi, analisi, elaborazioni statistiche:**
 - Analisi delle tendenze e delle politiche di sviluppo e del lavoro;
 - Aggiornamento della normativa (comunitaria, nazionale e regionale);
 - Rilevamento delle buone prassi;
 - Data base economico territoriale e delle politiche per il lavoro;
 - Supporto alle decisioni in materia di politiche per il lavoro e l'occupazione;
- **Ricerca sperimentale per ambiti territoriali e Sistemi Locali:**
 - Indagini “qualitative” dirette;
 - Indagini “quantitative” mediante gli “Sportelli territoriali” collegati alla rete territoriale dei Servizi per il lavoro pubblici/privati⁵;

⁴ POR 2014/2020 - Azione 11.1.3;

⁵ Sono previste attività di indagine quali/quantitativa sul territorio (interviste ai testimoni privilegiati, organizzazione di *focus group*, etc.).

- Partenariati costituiti per la promozione dei PLL-Piani Locali per il Lavoro;
- **Comunicazione diffusione dei risultati:**
 - *Focus group* formativi/informativi, scambi buone prassi, ecc.;
 - Workshop tematici;
 - Pubblicazioni e articoli sulla stampa specializzata;
 - Campagne di sensibilizzazione.

Il Livello 3) Concertazione e partecipazione, per condivisione e diffusione dati, prevede l'istituzione di un FORUM regionale dello sviluppo locale, degli attori istituzionali e dei sistemi locali, con la funzione di sostenere il processo di partecipazione e responsabilizzazione alla creazione di un network regionale attivo e sensibile alle dinamiche di attuazione delle politiche di sviluppo e dei loro relativi impatti sociali e occupazionali.

L'insieme dei 3 Livelli gestionali contribuisce alla realizzazione delle attività programmate e al raggiungimento dei seguenti **output**:

- Rapporti periodici;
- Reti di cooperazione e concertazione tra i soggetti istituzionali attivi nel ciclo della programmazione per lo sviluppo e l'occupazione;
- Osservazione delle dinamiche di sviluppo nei Sistemi Locali per il lavoro;
- Supporto nelle decisioni, alla Regione Calabria, per la definizione delle strategie di intervento per lo sviluppo e la competitività;
- Supporto e affiancamento ai processi di sviluppo, al Piano Regionale dei servizi e delle politiche del Lavoro e ai Piani Locali per il Lavoro;
- Forum regionale degli attori istituzionali.

La piattaforma tecnologica

Il sito è basato su un *template* costruito sulla base della piattaforma *Coldfusion* creato e reso disponibile dal Settore Agenda Digitale della Regione Calabria e sarà reso disponibile al seguente link:

<https://www.regione.calabria.it/website/sitiregione/osservatoriosviluppocale/>

La realizzazione dello stesso è basata su un *template* con sezioni diversificate finalizzate sia alla presentazione del progetto che alla presentazione di contenuti testuali, documenti e script per la presentazione di grafici e dati.

Più in particolare si prevede di integrare nel sito le seguenti funzionalità:

- Creazione di sezioni informative sulle problematiche di interesse, aperte anche a contributi di soggetti esterni, previa registrazione e opportuna profilazione degli stessi da parte degli amministratori;



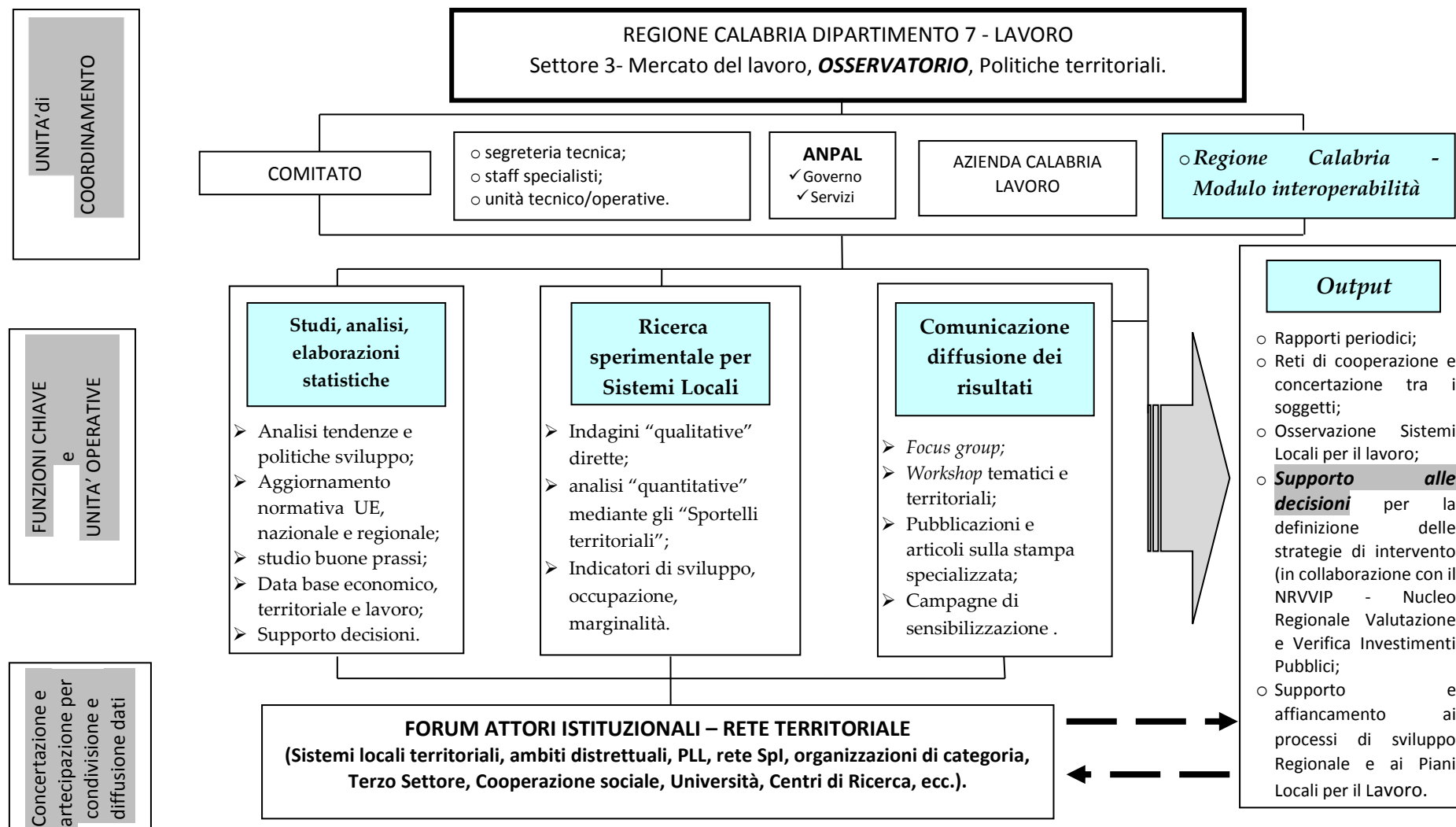
- Creazione di sezioni per la presentazione dei risultati, sia sotto forma di elenco di studi e report periodici che di visualizzazione interattiva dei dati sotto forma di tabelle, grafici e mappe;
- Creazione di una base dati documentale in cui raccogliere e organizzare per tipologia documenti, studi, relazioni, report etc.;
- Creazione di una o più mailing list per l'invio di informazioni agli iscritti;
- Forum ad accesso riservato per gli operatori al fine di programmare e coordinare al meglio le attività di raccolta e analisi dei dati;
- Raccogliere e organizzare dati di tipo statistico/amministrativo provenienti da fonti diversificate e con formati eterogenei;
- Rendere i dati normalizzati, elaborabili e statisticamente utili;
- Costruire indicatori, tabelle, grafici, mappe e quant'altro si ritenga utili per rendere leggibili le dinamiche sottostanti i fenomeni oggetto di indagine;
- Organizzare e promuovere la più ampia diffusione dei dati e delle elaborazioni sugli stessi;
- Rendere possibile da parte degli utenti accreditati l'upload di file e documenti;
- Realizzare form on line per la raccolta di dati da aggiornare periodicamente.

L'interfaccia con l'utente esterno sarà strutturato in Sezioni tematiche:

- **SEZIONE Pubblicazioni periodiche**
- **SEZIONE Studi e analisi**
- **SEZIONE Indicatori economico-territoriali dello sviluppo locale e dell'occupabilità**
- **BACHECA NEWS E APPROFONDIMENTI.**



STRUTTURA ORGANIZZATIVA OSSERVATORIO SVILUPPO LOCALE CALABRIA (OSL.CAL.)



, Dip. n° 7 - Lavoro, Formazione e Politiche Sociali;
SETTORE 3 - Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche Territoriali.

4. STRATEGIE PER L'OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO E LO SVILUPPO LOCALE

Alla luce di quanto sopra riportato, dal punto di vista generale, focalizza la propria azione sul tema dello **sviluppo locale**, alla base di un nuovo processo di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione delle specificità e delle vocazioni locali in sintonia con il concetto di **Capitale territoriale**, così come definito nell'ambito della metodologia di misurazione dell'Istat.

L'Istat definisce "locale" lo sviluppo perché avviene all'interno di una determinata dimensione geografica.

Questo pone due ordini di problemi:

- quello dei *confini* e delle *unità d'analisi*, soprattutto in una Regione come la Calabria dove si registrano innumerevoli e diverse aggregazioni territoriali a seconda dei settori di attività (le Agenzie di sviluppo locale tra i quali i Gal per l'applicazione della direttiva LEADER, dai distretti agricoli e rurali, i distretti turistici, gli ambiti paesaggistici e i contratti di fiume; dagli ambiti di zona delle politiche sociali, ai PLL-Piani locali per il Lavoro-, ecc.);
- quello dei concreti *fenomeni da misurare* nella dimensione del livello locale, per definire al meglio la conoscenza dei territori, delle loro emergenze, delle loro positività, utilizzando una metodologia che offra non solo una descrizione di quanto accade ma anche una spiegazione dei fenomeni che si verificano in ordine alla efficacia delle politiche pubbliche.

Attraverso l'istituzione dell'**Osservatorio dello sviluppo Locale (OSL.Cal.)** si intende pervenire ad un metodo di indagine consolidato, da adottare stabilmente (e reiteratamente) nella programmazione regionale, facilmente aggiornabile per l'individuazione e misurazione delle dinamiche territoriali e delle situazioni di svantaggio socioeconomico a cui è soggetto il territorio regionale.

L'adozione da parte dell'Istat dei "sistemi locali del lavoro" che sono costruiti come aggregazione di comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno 1.000 occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento può essere utilizzato come unità d'analisi.

I SLL consentono la diffusione di informazioni statistiche su una base geografica di aree funzionali e di approssimare meglio i perimetri di relazioni, reti, scambi e flussi che caratterizzano i luoghi.

L'OSL.Cal. nasce con lo scopo di valutare il grado di realizzazione degli obiettivi e degli effetti delle misure attuate dalle azioni di programmazione e pianificazione orientate allo sviluppo locale, attraverso un sistema di analisi statistiche, cartografiche e delle politiche regionali, nazionali e comunitarie di sviluppo.

Alla base della strategia per l'osservazione del territorio e lo sviluppo locale vi è la consapevolezza che le risorse di crescita di cui dispone una città - o un sistema territoriale - non operino con la medesima intensità in tutto il territorio regionale. Dove uno o più "motori" di sviluppo vengono a mancare in misura significativa è facile verificare che il rischio di marginalizzazione socioeconomica si affacci pesantemente.

In particolare, gli elementi che sembra più utile richiamare sono quelli di "capitale territoriale". Se si assume infatti che la marginalità in un sistema territoriale locale si verifica nel

momento in cui questo non riesce a raggiungere livelli di sviluppo comparabili con quelli del più ampio contesto territoriale a cui appartiene, questa può essere determinata tanto da fattori contingenti/esogeni (isolamento, condizioni territoriali avverse, andamento del mercato di riferimento ecc.), quanto dall'incapacità endogena del sistema e dei suoi attori locali a realizzare efficaci e duraturi processi di sviluppo.

Da un lato, quindi, la marginalità può essere determinata dall'assenza o carenza sul territorio di un "patrimonio" sfruttabile in un processo di sviluppo locale. Dall'altro lato, essa può essere spiegata in funzione della capacità dei soggetti, pubblici e privati che sul territorio vivono e lavorano, di sfruttare le risorse localizzate.

Partendo dalla classificazione del grado di sviluppo raggiunto dai sistemi territoriali locali, l'analisi della marginalità consente di individuare per quali di questi esista un scarto rilevante rispetto all'andamento medio.

Non vi è alcun dubbio che, così formulata, la marginalità assume una forte rilevanza rispetto alla formulazione e implementazione di politiche di sviluppo territoriale.

Le variabili utilizzabili sono teoricamente infinite.

La scelta di partenza è quella di far riferimento a **sei dimensioni ragionate** (demografia, reddito, occupazione, finanza locale, dotazioni, vocazione culturale e attrattiva) per definire un modello semplice, facilmente comprensibile agli operatori istituzionali e fondato soprattutto su dati facilmente aggiornabili.

Si parte, naturalmente, da indicatori sui quali esiste una diffusa concordanza, con dati diffusi a livello comunale, capaci di offrire un modello replicabile, trasparente e facilmente aggiornabile.

L'analisi della marginalità dei SLL calabresi sarà condotta attraverso le seguenti fasi:

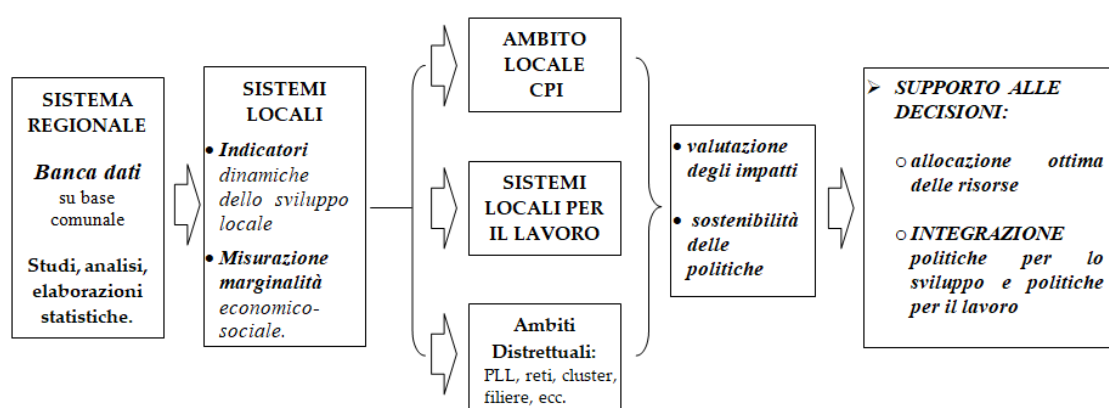
- 1) *Individuazione dell'aggregazione territoriale fatta coincidere con i Sistemi Locali del Lavoro Istat (da qui in poi SLL).*
- 2) *Identificazione delle variabili.* Si è pensato di ricorrere a 25 indicatori così organizzati: tre per la dimensione demografica, cinque per quella del reddito; tre per la finanza locale; quattro per l'occupazione, tre per le dotazioni, sette per il capitale territoriale.
- 3) *Costruzione del data-set.* Una volta individuate le variabili queste sono raccolte in un unico data-set con riferimento all'anno più recente messo a disposizione da fonti ufficiali e certificate.
- 4) *Definizione delle classifiche di marginalità dei territori.* Se la verifica delle correlazioni non evidenzia situazioni di eccessiva dipendenza statistica, si calcola, per ogni SLL, la media delle variabili standardizzate relative alle sei dimensioni dello sviluppo e facendo la media (aritmetica) dei sei così ottenuti si ottiene l'*indice sintetico di marginalità e dinamismo territoriale*.

Naturalmente quelle indicate sono – con ampi margini di integrazione e di modifica – le variabili dipendenti che devono servire a misurare lo sviluppo locale alle quali unire tutte una serie di variabili indipendenti che aiuteranno a spiegarlo e dei quali si è già in possesso (esempio, avviamenti, cessazioni dei CPI, tirocini, RDC, ecc) ai quali unire una precisa georeferenziazione/mappatura dei territori.

Tutto ciò offrirebbe però una base preziosa per studi da condurre sul campo con sondaggi, interviste mirate sugli aspetti più relazionali dell'economia legati alla produzione di specializzazioni e di conoscenza tacita, ed anche agli aspetti di capitale sociale connessi alle relazioni tra attori collettivi da cui dipende la capacità di produrre beni collettivi locali dedicati (*governance*).

5. LA MATRICE TERRITORIALE

Come già evidenziato, l'osservazione delle politiche di sviluppo locale e del lavoro parte dalla capacità dei territori di pensare, condividere e mettere in atto strategie di sistema, con particolare riferimento ai sistemi locali, intesi non come mero ambito amministrativo, bensì come luoghi dello sviluppo.



L'OSL assume, la dimensione "**Comune** (ambito territoriale comunale)" come modulo base per l'elaborazione delle analisi territoriali.

Le analisi di base, successivamente, vengono approfondite per evidenziare aspetti prioritari e linee di tendenza della situazione economico/occupazionale regionale. Inoltre, per successive aggregazioni territoriali, si passa dal livello base, *ambito comunale*, ai successivi livelli sistemici: regione, sistemi locali, ambiti distrettuali, filiere, polarità di sviluppo, ecc.

Sempre su base territoriale, e con un approccio tecnico-scientifico di tipo multidimensionale, si definiscono gli *indicatori di misurazione*, di riferimento, rispetto alla situazione economica sociale ed occupazionale, della distanza che separa la Calabria dai target programmatici e/o "ottimali" fissati a livello comunitario, nazionale o di altri ambiti regionali.

6. RISULTATI ATTESI

I risultati che l'OSL.Cal. si propone di raggiungere possono essere suddivisi in due macro aree, **risultati strategici e risultati operativi**.

Il primo gruppo comprende quanto indicato nell'asse 13 del POR Calabria FESR FSE 2014 2020, e le azioni previste sono volte a migliorare l'accesso ai dati aumentando l'interoperabilità tra sistemi informativi per definire dei data set utilizzabili dai semplici cittadini o dai *decision makers* per la valutazione delle politiche pubbliche. Nel breve/medio periodo saranno pertanto attivate azioni finalizzate alla realizzazione di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità

delle banche dati pubbliche e la pubblicazione degli open-data; azioni per la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati statistici, partendo da quelli resi disponibili dal Sistema statistico nazionale e dai dati detenuti dai vari settori dell'amministrazione, con particolare riferimento ai dati economico territoriali e del mercato del lavoro.

I risultati operativi che si intendono perseguire contemplano, per come di seguito indicato, un insieme di azioni mirate a effettuare una serie di analisi e studi e la loro relativa pubblicizzazione e diffusione:

messa on line di un sito internet su cui veicolare tutte le attività ed i risultati dell'Osservatorio Pubblicazioni periodiche, Studi e analisi, Indicatori economico-territoriali dello sviluppo locale e dell'occupabilità, bacheca delle news e degli approfondimenti.....

elaborazione di **un Rapporto regionale annuale** e di **rapporti di approfondimento** su specifici temi, in particolare nel corso del 2020 saranno prese in esame le seguenti aree (elenco non esaustivo):

- PRIMO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Aggiornamento sui livelli di raggiungimento dei target UE 2020 della Regione Calabria.
- SECONDO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Analisi impatti politiche del lavoro - **Andamento Reddito di cittadinanza in Calabria.**
- TERZO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Analisi impatti politiche del lavoro - Analisi controfattuale sui processi di inserimento occupazionale di lavoratori percettori di contratti di Tirocini in Calabria: l'analisi riguarderà almeno 2 campioni di percettori (con programma di incentivi e senza incentivi).
- QUARTO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Analisi impatti politiche del lavoro - Andamento contratto di Apprendistato in Calabria.
- QUINTO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
I PLL: analisi degli impatti delle politiche di potenziamento delle **competenze** dei giovani beneficiari, percettori dei voucher, sui processi di **innovazione produttiva** nei sistemi locali di riferimento.
- SESTO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Analisi della struttura del Mercato del lavoro, della domanda di lavoro e della vocazione produttiva nei Sistemi Locali per il Lavoro in Calabria.
- SETTIMO RAPPORTO DI APPROFONDIMENTO
Analisi degli effetti delle dinamiche del Mercato del lavoro nell'ambito della Rete EURES in Calabria.

7. GRUPPO DI LAVORO: RISORSE UMANE

Le attività dell'OSSERVATORIO dello SVILUPPO LOCALE (**OSL-REG**) sono garantite da personale della Regione Calabria - Dipartimento 7- Lavoro, afferente i seguenti settori:

- ✓ **Settore 3** – “Mercato del Lavoro-Rete EURES, Osservatorio, Politiche Territoriali”, si precisa che, con DDG. n. 6810 del 6/6/2019 è stata istituita la Posizione Organizzativa di

I Fascia, assegnata al Settore 3, denominata: *Gestione e coordinamento dell'Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro – Rete EURES*;

- ✓ **Settore 4** – “Politiche Attive”;
- ✓ **Settore 6** – “Centri per l’Impiego”.

Sono previste, inoltre, una serie di *collaborazioni istituzionali*, al fine di potenziare l’interrelazione tra diverse banche dati, con:

- ✓ altri Dipartimenti della Regione Calabria, Azienda Calabria Lavoro, rete EURES, ANPAL, ENTI PP. e/o di Ricerca, Università, Spin Off Universitari e sistemi locali di riferimento attraverso la rappresentanza degli stakeholders del partenariato istituzionale.